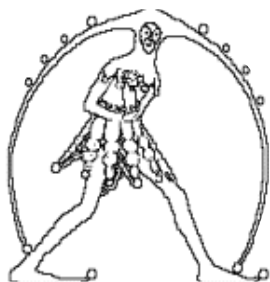


I NUOVI ORGANI STATUTARI DELLA GILDA DI FOGGIA

di Gianfranco Claudione



Gilda informa

Volantino di informazione sindacale e professionale

Nei giorni 6 e 7 maggio 2004 si è svolta l'Assemblea provinciale degli iscritti della Gilda di Foggia per il rinnovo degli organi statutari (Direzione provinciale, Collegio dei Proviviri, Collegio dei Revisori dei conti).



Dopo il saluto iniziale di **Giuseppe Trecca**, dirigente scolastico dell'I.T.C. "B. Pascal" di Foggia e "padre fondatore" della Gilda foggiana, il coordinatore uscente Ruggiero Pinto ha ricordato nella sua relazione i risultati conseguiti in questi anni, in termini di iscritti e di servizi offerti ai docenti della provincia, soffermandosi in particolare sui valori che hanno guidato l'intero gruppo dirigente: difesa della legalità e dei diritti dei docenti, trasparenza, tutela della libertà di insegnamento e della professionalità docente. E' arrivato il momento - ha affermato - dopo la necessaria fase di potenziamento organizzativo e di radicamento

nel territorio (di cui sono espressione, tra l'altro, la rigorosa attività di consulenza sindacale e legale, il sito web provinciale (www.gildafoggia.org), i servizi di compilazione del 730, l'apertura della sede di Cerignola, il notiziario "Gildainforma"), di fare un salto di qualità, coniugando l'attività sindacale con il fervore culturale e associazionistico, secondo lo spirito più autentico del nostro Statuto. Ha quindi ringraziato tutti i colleghi che a vario titolo hanno contribuito a far crescere la Gilda nel panorama provinciale, dove si è imposta per credibilità e affidabilità, e che si sono affiatati in un gruppo di lavoro unito anche da vincoli di amicizia oltre che di comune militanza sindacale.

Di seguito, il dibattito, con i competenti interventi, tra gli altri, di **Franco Capacchione** e **Italo Scrocchia**, al termine del quale si è dato inizio alle operazioni di voto per il rinnovo degli organi statutari provinciali.

Dopo lo spoglio delle schede, sono risultati eletti:

- **Direzione provinciale:** Capacchione Francesco, Pinto Ruggiero, Pastore Paolo, Claudione Gianfranco, Spadaccino Luigia, Maggi Laura, De Carlo Rocco,

Scrocchia Italo, Pulito Dario, Lambiase Mario, Saleme Giuseppe, Barisano Lanfranco, Costantino Anna.

Collegio dei Proviviri: Calabrese Stefania (membro effettivo), Bozza Andrea (membro effettivo), Milazzi Antonio (membro effettivo), Carlucci Luigi (membro supplente), Fattibene Piera (membro supplente).

Collegio dei Revisori: Russo Grazia (membro effettivo), Basso Raffaele (membro effettivo), Lauriola Giuseppe (membro effettivo), Calabrese Savino (membro supplente), D'Antuono Maria (membro supplente).



Subito dopo la proclamazione degli eletti, si è insediata la nuova Direzione Provinciale, che all'unanimità ha confermato Ruggiero Pinto quale Coordinatore provinciale, e Paolo Pastore nella carica di Tesoriere provinciale.

Gianfranco Claudione

Sommario:

I nuovi organi statutari della Gilda di Foggia	pag. 1
Quattro osservazioni sulla proposta di carriera dell'ARAN	pag. 2
Notizie in breve	pag. 2
Graduatorie permanenti: si riparte!	pag. 3
Il CNPI boccia la (pseudo) riforma Moratti	pag. 3
I nuovi confini della valutazione	pag. 4

Quattro osservazioni sulla proposta dell'ARAN di considerare il titolo di dottore di ricerca spendibile ai fini della progressione di carriera dei docenti* di Italo Scrocchia

Nelle proposte dell'ARAN in merito alla carriera dei docenti della scuola statale viene previsto uno sviluppo di carriera in due fasce: quella dell'anzianità di servizio e quella della professionalità, premiando in un primo tempo (e fino a una certa soglia), l'anzianità e, successivamente, la professionalità. Nel documento ARAN viene ribadito, tra le altre proposte, che per l'area della ricerca e della sperimentazione il docente può accedere al dottorato di ricerca, considerato titolo utile per la carriera universitaria previo relativo concorso. (Si badi bene: occorre un concorso per accedere al dottorato di ricerca al termine del quale non si accede automaticamente ai ruoli di ricercatore universitario: occorre infatti sostenere un nuovo concorso diverso e distinto e per il quale non è nemmeno necessario essere in possesso della qualifica di dottore di ricerca).

Il titolo di dottore di ricerca fu istituito con DPR 382/80 nell'ambito del "Riordinamento della docenza universitaria, relativa alla fascia della formazione nonché della sperimentazione organizzativa e didattica". Da allora sono stati emanati dalle varie Facoltà Universitarie circa una ventina di cicli di dottorato con la conseguente acquisizione, a tutt'oggi, del titolo di dottore di ricerca da parte di un ormai nutrito gruppo di laureati che, per evidenti ragioni, non sono stati tutti assorbiti nei ruoli a tempo indeterminato

delle Università.

La difficoltà di inserimento dei dottori di ricerca ha spinto nel corso degli anni, una delle principali associazioni di categoria. L'ADI (Associazione dottori e dottorandi di ricerca italiani) a formulare proposte per il loro inserimento in altre amministrazioni dello Stato nel tentativo di veder riconosciuto il titolo di dottore di ricerca quale canale preferenziale per i concorsi statali. (ricordiamo che il titolo di dottore di ricerca, pur avendo un certo prestigio, ha unicamente valenza accademica e non rappresenta titolo preferenziale e/o esclusivo per l'inserimento tramite concorso nelle pubbliche amministrazioni). In un loro documento ufficiale pubblicato nel sito www.dottorato.it (a cui si rimanda per ulteriori chiarimenti) il gruppo di lavoro ADI-Pubblico Impiego propone tra gli obiettivi dell'Associazione la valorizzazione del titolo di dottore di ricerca per il reclutamento del personale della scuola, ritenendolo superiore a quello di specializzazione all'insegnamento rilasciato dalle SSIS. (Infatti a livello accademico il titolo di dottore di ricerca rappresenta il massimo titolo di studio conseguibile in Italia).

La **prima delle osservazioni** viene da sé!

La **seconda osservazione** va fatta in riferimento al fatto che tale meccanismo non garantirebbe uguale condizione di partenza per molti docenti

italiani non in possesso di laurea (maestri elementari, docenti di laboratorio, maestri d'arte ecc.) conseguenza del fatto che al concorso per dottorato di ricerca si accede unicamente con la laurea specialistica o con quella di vecchio ordinamento.

La **terza osservazione** è che chiunque in possesso di laurea può, indipendentemente dal fatto di essere docente delle scuole statali, partecipare al concorso di dottorato. Inoltre dal giugno 2002 al pubblico dipendente vincitore del concorso di dottorato viene dato il congedo totale per la frequenza al dottorato e mantenuto il trattamento economico previdenziale ed assicurativo dell'amministrazione di provenienza durante tutta la durata dello stesso. Non si vede, quindi, quale particolare agevolazione venga fatta al docente delle scuole statali in termini di prospettiva di carriera per un eventuale suo accesso all'Università sotto qualsiasi punto di vista lo si vuole considerare (tutor, assistente nelle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario superiore, ricercatore ecc.).

Infine il 16 Gennaio 2004 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge delega sul riordino dello status giuridico dei docenti universitari, proposto dal ministro Moratti che tra le altre cose propone l'abolizione della fascia dei ricercatori.

Continua a pag. 4

Notizie in breve

SEMINARIO DI STUDI SUL BULLISMO A FOGGIA

Per contrastare il dilagante fenomeno della violenza fra i minori e gli adolescenti, soprattutto in ambito scolastico, l'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia ha organizzato un seminario di studi sul bullismo.

La consulenza scientifico-didattica è affidata alla cooperativa sociale il

"Filo di Arianna" di San Severo.

Il corso di formazione, della durata di 18 ore, ha avuto inizio martedì 4 maggio 2004 alle ore 9.00 presso il Teatro del Fuoco a Foggia.

Altri due appuntamenti sono previsti per il 21 Maggio e il 21 Giugno.

Paola Saracino

COMPILAZIONE E CONSEGNA GRATUITA MOD. 730

La Gilda degli Insegnanti offre gratuitamente per i propri tesserati la compilazione e la consegna del 730. Il servizio verrà effettuato presso le sedi di Foggia (lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20) e Cerignola (martedì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30). Per ulteriori informazioni: Foggia 0881/708026 - Cerignola 0885/424071.

Graduatorie permanenti: si riparte!

di Gina Spadaccino

Via libera all'integrazione e all'aggiornamento delle "graduatorie permanenti" per gli a.s. 2004/05 e 2005/06 per l'assegnazione di supplenze e posti a ruolo. È quanto prevede il D.D. 21/4/2004 in applicazione del D.L. 97/2004. Scadenza delle domande: 21/5/2004.

Il decreto interviene sui punteggi che hanno determinato l'inserimento nelle graduatorie di terza fascia di varie tipologie di personale docente, i "precari storici" e i cosiddetti "sissini", cioè i docenti licenziati dalle SSIS (Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario).

Ecco le principali novità introdotte:

- aggiornamento biennale delle graduatorie;
- punteggio di abilitazione espresso in dodicesimi e non più in 36esimi.
- valutazione del diploma Ssis come

titolo di accesso valido soltanto per la terza fascia;

- non cumulabilità dei servizi prestati contemporaneamente su classi di concorso diverse;

- servizio militare valutato come periodo di insegnamento effettivo, pur in mancanza di costanza di impiego;

- valutazione doppia del servizio svolto presso le scuole di ogni ordine e grado nelle piccole isole e quelle elementari nei comuni di montagna.

Permangono molte perplessità soprattutto in relazione alla possibilità di inserimento per coloro che, in possesso di abilitazione conseguita con procedure riservate, non risultino già inclusi nelle graduatorie permanenti, nonché alle condizioni per l'esercizio del diritto alla riserva dei posti, con particolare riferimento allo stato di disoccupazione al momento di presen-

tazione della domanda. La rideterminazione dei punteggi collide inoltre con il principio dei diritti acquisiti, che sancisce l'inviolabilità ad opera di leggi successive delle posizioni giuridiche acquisite per effetto di leggi precedenti. A parte i rilievi sulla valutazione del servizio prestato in zone disagiate o quella del periodo militare (verrebbe da chiedersi se si è inteso affermare il principio del disagio e dell'obbligo o quello di mera appartenenza di fascia), le nuove regole determineranno l'azzeramento del doppio punteggio accumulato con supplenze suddivise in più classi di concorso, modificando nuovamente, dopo l'introduzione della maggiorazione dei punteggi dei diplomi Ssis, le regole generali.

Continua a pag. 4

Il CNPI boccia la (pseudo) riforma Moratti

II Parte - La scuola elementare

di Tommaso De Grandis

Colgo l'occasione offertami da Corrado Augias che, dalle pagine di *Repubblica*, ha colto il senso della (pseudo) riforma Moratti con l'articolo: "Scuola, taglio e cucito ma niente Darwin".

L'acuto giornalista, rileva che: "Ci sono vari modi per uscire dal circuito dei paesi che contano, si può scegliere tra il decadimento industriale, un debito pubblico enorme, i grandi scandali, un'amministrazione inefficiente, crac clamorosi e truffaldini. Oppure si può scegliere di deprimere la scuola: ci vuole più tempo, anzi ci vogliono anni, il risultato però è garantito. Noi per non sbagliare li abbiamo adottati tutti in blocco".

Attingendo anche questa volta dal parere espresso dal CNPI, nella seduta del 17.12.2003, non vi è chi non (intra)veda, questo chiaro disegno deprimente somministratoci con preoccupante sicumera, dal petroliere in carica pro tempore di Ministro.

Questione di metodo. Il Comitato Orizzontale della Scuola Elementare

ha evidenziato un'incongruenza tra la legge delega di Riforma che non prevede nella sua attuazione nessuna fase provvisoria e lo schema del decreto legislativo che, all'art.13, comma 3, nelle more dell'emanazione di appositi regolamenti sui piani di studio (art.7, comma 1 legge 53/2003), inserisce in via transitoria, un assetto pedagogico, didattico ed organizzativo secondo le linee delle "Indicazioni nazionali" allegate allo stesso schema di decreto. Tale procedura, anche se motivata da necessità di avviare in tempi brevi la riforma nella prima parte del sistema di istruzione, rende alquanto "anomalo e contraddittorio" l'iter intrapreso sulla base di atti e documenti elaborati in ristretti gruppi di lavoro che non possono certamente rappresentare tutto il mondo della scuola, della comunità scientifica e del più ampio pluralismo civile e culturale.

Questione di merito. Relativamente al tempo scuola si evidenzia una riduzione complessiva dell'offerta

formativa sia in termini quantitativi che qualitativi:

Con riferimento ai primi, la proposta di un orario settimanale non superiore alle 30 ore di fatto non garantisce più un "tempo pieno curriculare" largamente diffuso soprattutto nelle aree metropolitane. Anche l'articolazione del tempo scuola in momenti "obbligatori" di 891 ore annue e momenti "aggiuntivi, opzionali e facoltativi" di ulteriori 99 ore annue crea una innaturale differenziazione dei saperi laddove un percorso formativo deve essere complessivamente unitario nelle sue componenti al fine di concorrere allo sviluppo globale della persona. L'introduzione della "funzione tutoriale", non prevista dalla legge 53/2003, destruttura il gruppo docente ed introduce al suo interno pericolose gerarchizzazioni oltre ad essere estremamente limitativa e penalizzante per l'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni sco-

Continua a pagina 4



GILDA DEGLI INSEGNANTI

Foggia - via Dante, 5

Tel.: 0881 708026

Fax: 0881 755091

E-mail: coordinatore@gildafoggia.org

Cerignola - via Iglesias, 2

Telefax 0885 424071

E-mail: cerignola@gildafoggia.org

Siamo su Internet!
www.gildafoggia.org

I nuovi confini della valutazione

di Angela Novia

La riforma, prevista dalla Legge Delega 53/2003 e dal Decreto attuativo n.59/19.2.2004, pone l'AUTONOMIA delle istituzioni scolastiche al centro del sistema educativo di istruzione e formazione. Le finalità richieste alla nuova scuola sono: garantire a tutti i giovani un apprendimento efficace ed il successo formativo. Una "scuola per crescere" deve ampliare le opportunità di scelta dei vari percorsi formativi e garantire la qualità dell'istruzione. Ciò è possibile perché la consapevolezza dei fini, secondo il ministro Moratti, non riguarda solo i docenti ma il personale tutto che opera nella scuola e riguarda anche i destinatari del servizio: genitori e alunni. Mentre, lo Stato, per mezzo dell'INVALSI, provvede al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio, individua le cause dell'eventuale mancata rispondenza dei risultati agli obiettivi e delibera i necessari interventi correttivi. Lo Schema di D.Lvo 18.2.04 stabilisce che l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione - INVALSI - effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli alunni e sulla qualità del POF. Inoltre l'Ente esterno predispone e gestisce la terza prova per l'esame di Stato conclusivo. Il messaggio di grande innovazione è la "qualità" del servizio: **in una scuola per ciascuno c'è posto per tutti!** Le domande a questo punto non sono spontanee, ma consequenziali. Il docente si chiede a proposito di questo "continuum di novità" dove finisce la prescrittività e dove inizia l'autonomia delle istituzioni? La valutazione del sistema apporterà altri vincoli alla funzione docente? Perché nella scuola al di là della patente (POF), al docente non è consentito oltre che riconosciuto il codice della navigazione in alto mare, ovvero oltre i cicli di istruzione? Alle "alte professionalità" sarà concessa la navigazione senza confini temporali e spaziali?

Continua nell'ultima colonna

Continua dalle pagine precedenti

Quattro osservazioni sulla proposta dell'ARAN

Le attività di ricerca, si legge nella relazione al disegno di legge, saranno realizzate da giovani in possesso della laurea specialistica con contratti a termine (co.co.co.) di massimo cinque anni rinnovabili una sola volta con compensi stabiliti dalle singole Università.

Quindi da ciò segue, e veniamo alla **quarta osservazione**, che verrebbe a mancare per il docente in possesso del dottorato di ricerca (ma a questo punto per tutti i dottori di ricerca) la possibilità di adire al successivo e più naturale gradino della scalata della carriera universitaria quale è quello del concorso al posto di ricercatore universitario, a meno che, sempre stando al testo del disegno di legge delega, non si abbia la voglia e l'età di diventare "precaro a termine": altro che carriera!

Italo Scrocchia

Graduatorie permanenti: si riparte!

Manca infatti il riconoscimento almeno del cosiddetto punteggio a-specifico che, prima dell'entrata in vigore della L. 124/99, veniva riconosciuto in forma dimezzata (O.M. 371/94) anche se prestato in classe di concorso diversa. E' prevedibile che i conflitti e il contenzioso si moltiplicheranno, minando il regolare avvio dell'anno scolastico.

Gina Spadaccino

*Il C.N.P.I. boccia la
(pseudo)riforma Moratti*

lastiche. Il ricorrente riferimento alla "personalizzazione" appare come un mutamento di impianto culturale con una tendenza alla diversificazione strutturale dei percorsi degli alunni e dei risultati attesi che favorirebbe, di fatto, l'organizzazione per classi e per gruppi differenziati per livelli di

capacità. Non poche perplessità nascono dalla prescrittività degli obiettivi specifici di apprendimento per tutte le istituzioni scolastiche e la possibilità di ritenerli come mappa ed indicazione per la costruzione degli obiettivi formativi di competenza della progettazione scolastica. Qui concludiamo....solamente per il limitato spazio di queste pagine!

Tommaso De Grandis

I nuovi confini della valutazione

Il governo tende a mo' di lima sorda a sfaldare la libertà, oltre che a dimezzare la nostra professionalità! Non è possibile che la valutazione si possa dividere in interna ed esterna: quella esterna marcata "alta professionalità" e quella interna senza portfolio marcata "docente". Anche se il marchio "INValSI" è una garanzia del "prodotto" da pubblicizzare sul mercato europeo. La scuola non è un supermercato perché la PERSONA non è un prodotto da esportare.

Angela Novia